

Per i sessant'anni dell'azienda di cucine

Scavolini, una scultura del 'fare' L'artista Soro omaggia il lavoro

«Le idee nascono sempre dalla concretezza della vita quotidiana». E' vero per almeno due maestri nei rispettivi settori: Paolo Soro, scultore e Valter Scavolini, imprenditore del mobile arredo, fondatore insieme al fratello Elvino della cucina «più amata dagli italiani». Galetto tra i due un compleanno: l'azienda Scavolini nata a Pesaro nel 1961 compie i suoi primi sessant'anni. Ai 750 dipendenti è venuta l'idea di fare un regalo speciale alla famiglia Scavolini, a dimostrazione della stima coltivata in tanti anni di lavoro «gomito a gomito».

E così, i dipendenti hanno commissionato all'artista Soro una

scultura all'altezza del compito: raccontare l'immaginario dietro la funzionalità di un ambiente a metà tra il tecnico e il nido familiare. Poi come sempre gli artisti percorrono la strada a modo loro e il risultato sorprende. Soro ha realizzato il «Costruttore di Idee», una scultura che rappresenta «il genius loci Scavolini, espressione della spinta umana e creativa che prende il volo dal radicamento territoriale e dalla passione per il «fare bene»: 60 anni in cui Scavolini è «diventata casa» insieme a tutti i suoi collaboratori e al pubblico nazionale e internazionale» osserva l'autore.

Il tronco rappresenta l'origine e radicamento, i rami (sorreggo-

no il piano), un tavolo su cui si trova il libro scritto della storia ma anche aperto a nuove scritture e sfide, nuovi progetti. In cima, due pagine dorate che diventano ali tridimensionali come simbolo dell'oggi, le ultime idee che prendono forma. Intorno sorge simbolicamente la casa aperta, due pareti con porte e finestre: il luogo dove le idee vengono abitate».

La famiglia Scavolini (nella foto) ha ringraziato l'artista per l'opera voluta in segno di ringraziamento dai propri dipendenti: «È una grandissima emozione, tanti i significati e i valori racchiusi nell'opera, prima di tutto il radicamento al territorio con lo sguardo sempre rivolto al futuro».

Solidea Vitali Rosati

